Yoga Sangha Saraswati a.s.d.
Via del Molino 35, Pelago (FI)
C.F. 94095080480
www.yoga_sangha.it

Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 39/2021

L'associazione Yoga Sangha Saraswati a.s.d. vuole essere per tutti un luogo in cui le persone si sentono accolte e al sicuro. Con questo obiettivo viene adottato il presente **modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva** come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del D.Lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021, alla luce delle linee guida adottate dalla UISP, organismo sportivo affiliante, consultabili alla pagina <https://www.uisp.it/nazionale/pagina/atto-costitutivo-statuto-e-regolamenti>, alla cui lettura integrale si rinvia. L'associazione pubblicherà sul proprio sito internet il presente modello e il codice di condotta a esso associato.

I. Diritti degli associati

A tutti i tesserati e le tesserate sono riconosciuti i diritti fondamentali:
– a un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo;
– alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva;
– a che la salute e il benessere psico-fisico siano garantiti come prevalenti rispetto a ogni risultato sportivo.

A questo scopo e perché tutti sappiano a chi rivolgersi qualora si sentissero in qualche modo isolati, intimiditi, forzati a svolgere un'attività fisica inappropriata o vittime di abusi di qualsiasi natura, l'associazione nomina quale **responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni** la signora Piccardi Romina, che può essere contattata in qualsiasi momento alla mail ; recavid.yogasangha@gmail.com anche per chiedere un incontro. La persona responsabile è pronta ad ascoltare e ad accogliere le segnalazioni di abusi, dirette o indirette (ovvero nei confronti di altre persone). Il suo ruolo è anche quello di esaminare con il Consiglio direttivo tutte le azioni che possano migliorare la qualità della vita in associazione. Le dichiarazioni rese alla persona responsabile possono anche non essere verbalizzate e trasmesse agli organi competenti, a meno che non sia evidente o accertata la responsabilità del segnalante per reati di calunnia o diffamazione o comunque per illeciti integrati mediante la stessa segnalazione.

L'associazione si impegna a prendere ogni misura necessaria in tal senso, anche e soprattutto in base ai principi fondamentali della disciplina dello yoga, in particolare Yama (etica e moralità) e Niyama (disciplina personale). Qualora si rendesse necessario, l'associazione valuterà la possibilità di attivare percorsi di informazione/formazione sul tema e/o di partecipare a corsi e incontri promossi dagli organismi sportivi affilianti.

L'associazione assicura a tutti i tesserati pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva.
Per questo motivo si impegna a garantire:
– l'accesso alla pratica a tutti, secondo un metodo graduale e sistematico adatto anche a persone di età più avanzata e/o affette da limitazioni funzionali;
– l'accesso alla pratica sportiva anche a persone in situazione di fragilità economica prevedendo riduzioni nei costi di iscrizione.

II. Contrasto dei comportamenti lesivi

Presunti comportamenti lesivi, da parte di tesserati/e o di persone terze, nei confronti di altri tesserati/e devono essere tempestivamente segnalati alla persona **responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni** tramite comunicazione a voce o via posta elettronica. Se necessario, deve essere inviata segnalazione anche al **garante per la tutela dei tesserati/e dagli abusi e dalle condotte discriminatorie – Safeguarding** Office della UISP, all'indirizzo email <safeguardingofficer@uisp.it>. In caso di comportamenti che si ritengono penalmente rilevanti,

la persona **responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni** deve notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza alle forze dell'ordine.
‘

L'associazione garantisce l'adozione di misure tese a prevenire qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati e tesserate che abbiano, in buona fede presentato (o manifestato l'intenzione di presentare) una denuncia o una segnalazione, assistito o sostenuto un altro tesserato/a nel presentare una denuncia o una segnalazione, reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni, intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding.

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità della persona segnalante può non essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità della persona segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza del consenso espresso della persona segnalante alla rivelazione della propria identità.

In caso di accertati comportamenti lesivi, l'associazione si riserva di applicare sanzioni che possono andare dall'ammonizione (verbale o scritta) alla sospensione della retribuzione (per i collaboratori retribuiti), e, in casi di gravità eccezionale, alla radiazione del tesserato (per la quale si rimanda all'art. 9 dello statuto). La applicazione e la modulazione delle sanzioni si dovrà ispirare a quanto previsto nel documento redatto a tal fine dal nostro ente di affiliazione.